

osservazioni precedenti, cfr. ancora la mia dissertazione).

In conclusione mi sembra, che mentre il lavoro di ripresentazione dello sfondo letterario giudaico sia eccellente, nel momento dell'esegesi giovannea, come del resto l'autore stesso scrive nell'introduzione (p. 12), si è dovuto muovere con più rapidità, e questo ha talora nociuto al rigore di alcune deduzioni. Anche se ciò non invalida il significato globale degli accostamenti realizzati fra Giovanni e l'antica letteratura giudaica.

Resta comunque infine la nuova luce apportata alla figura della Madonna e al suo ruolo nella Chiesa e nel mondo. « Il ruolo di Maria nell'oggi della Chiesa e del mondo » è appunto il titolo del simposio mariologico, tenutosi a Roma nell'ottobre del 1978, i cui atti sono stati pubblicati dall'ed. Marianum-EDB nel 1979 e che contengono anche un contributo di A. M. Serra, dal titolo « *Maria, segno operante di unità dei "dispersi figli di Dio"* » (Giov. 11, 52) » (p. 69-106), che riprende l'essenziale della sua tesi, ma che è certamente più accessibile, e dal quale trarremo i due seguenti passi:

« Proprio nell'episodio di Cana vediamo che Maria esercita un ruolo attivo nel suscitare l'obbedienza alla Parola di Cristo. Ella infatti si interpone quale mediatore del dialogo fra Gesù e i servi... svolge un compito di mediazione nel condurre i servi a fare quanto Gesù dice... e quello che Maria fa a Cana ha un valore permanente, sempre attuale per l'oggi della Chiesa » (p. 102). Maria, che sulla croce viene esplicitamente indicata « madre » di tutti i figli della nuova alleanza, personificazione della Nuova Gerusalemme-Madre, « sarà nella Chiesa ciò che fu a Cana... come "madre" ella continua a presentare a Dio i segni dell'indigenza umana, e del corpo e dello spirito; intercede perché i suoi figli aprano il cuore alle parole gravi, ma liberatrici, del Signore Gesù... Così Maria serve l'unità e la riconciliazione degli uomini » (p. 104).

DAMIANO MARZOTTO

*Les parents et le baptême* (Dossiers). Paris, Ed. Cerf, 1974, pp. 60.

Si tratta di uno strumento di lavoro per discutere a livello dei genitori e

gruppi della parrocchia i problemi che pone oggi il battesimo dei bambini.

Si apre con una serie di testimonianze dove abbondano le invenzioni, le particolarità, le trovate, le idee geniali ed il loro contrario, per configurare una prassi diversa del battesimo dei bambini. Le diversità e ormai le contraddizioni che caratterizzano le opinioni della gente in materia di battesimo dei bambini sono ormai note e lasciano il tempo che trovano prenderle in considerazione. L'una vale l'altra se non addirittura l'una contraddice l'altra.

Anche la presa in considerazione più sistematica dei problemi teologici implicati nella questione del pedobattesimo (a cura di Patrik Jacquemont) lascia a desiderare. La questione della salvezza dei bambini morti senza battesimo ci sembra affrontata sbrigativamente inducendo a pensare ad un certo dualismo tra salvezza sacramentale e salvezza extra-sacramentale (p. 32). Più corretta ci sembra invece la risposta alla obiezione di violenza alla libertà del bambino in quanto la teologia del battesimo può e deve essere affiancata da una adeguata filosofia della libertà umana, quella precisamente che concepisce la libertà umana come strutturata. E in questa prospettiva che può ancora valere l'argomento tradizionale del battesimo dei bambini dato nella fede dei genitori e/o dalla comunità ecclesiale.

La terza parte del dossier è dedicata, sempre a cura di Patrik Jacquemont, al rilevamento dei dati biblici e tradizionali utili per la soluzione dei problemi di oggi. Per il dossier biblico l'autore ha indicato opportunamente le tre fonti di legittimazione del pedobattesimo: battesimo dei proseliti, battesimi-oikos (ai capifamiglia) e l'atteggiamento di Gesù verso i bambini (cfr. Mc. 10, 13-16). Anche i dati essenziali della tradizione patristica e dell'autorità pastorale oggi sono offerti. Ma poi l'attenzione portata alle argomentazioni provenienti dalle scienze umane (sociologia, psicologia...) lascia tutto sommato aperta ed irrisolta la questione del battesimo dei bambini. E così è perché il libro termina dicendo: « La question et le dossier restent ouverts » (p. 59).

Ancora un libro stimolante, ma ancora senza risposta.

ADRIANO CAPRIOLI